

Ponte Genova, decreto ma senza commissario

Via libera del Consiglio dei ministri al «decreto Genova» ma con la formula «salvo intese», senza un testo concordato in dettaglio, testo che uscirà dal lavoro post-Consiglio tra i vari dicasteri e Palazzo Chigi. Rinviati i nodi più complessi: chi sarà il commissario straordinario e con che poteri; se Autostrade sarà esclusa dalla ricostruzione del ponte; a chi affidare i lavori. Confermati aiuti a sfollati e imprese e la

creazione dell'agenzia per la sicurezza stradale e ferroviaria. «Per ricostruire - ha detto il governatore Toti - il governo scelga chi vuole, ma se i lavori non possono partire per un ricorso al Tar andrei su tutte le furie». «Abbiamo doveri ma anche diritti - ha detto l'ad di Autostrade, Castellucci - pensiamo di poter fare un ponte con Fincantieri

secondo il progetto di Piano nel più breve tempo possibile».

Arona, de Forcade, Santilli

— a pagina 4

INFRASTRUTTURE

Rinviato il nodo della nomina, confermati gli aiuti a sfollati e Pmi

Primo Piano

C'è il decreto ma non l'accordo su commissario e Autostrade

Consiglio dei ministri. Via libera «salvo intese» alle misure per la ricostruzione del Ponte Morandi a Genova: pronte agevolazioni e sconti per le imprese e le norme sui controlli e la prevenzione

Alessandro Arona

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto Genova (più altre emergenze, quali Ischia e post-sisma in Centro Italia), ma con la formula "salvo intese", cioè senza un testo concordato in dettaglio, che uscirà invece dal lavoro post-consiglio tra i capi di gabinetto.

Sono stati in particolare rinviati i nodi politicamente e giuridicamente più complessi, e cioè: chi farà il commissario straordinario, quali poteri avrà, se Autostrade per l'Italia sarà completamente esclusa dalla ricostruzione oppure no, a chi saranno affidati i lavori (direttamente a Fincantieri o con selezione di almeno 5 candidati). Tutto questo pacchetto sarà definito non nel testo finale del decreto legge, ma in un successivo decreto del presidente del Consiglio (Dpcm).

Confermati invece gli aiuti agli sfollati e alle imprese, e indennizzi a chi ha avuto immobili danneggiati. Così come la creazione della nuova Agenzia nazionale per la sicurezza stradale e ferroviaria. La banca dati

infrastrutture, i sensori sui ponti, i poteri all'Autorità Trasporti.

Sul tavolo del consiglio dei ministri il nodo più delicato è stato quello della ricostruzione del Ponte. La volontà di tutto il governo è di dare un segnale forte, di escludere cioè del tutto Autostrade dalla ricostruzione (stazione appaltante, progettazione, lavori). Finché la concessione non è revocata, però, questo potrebbe essere complesso, e comportare rischi di contenziosi e rallentamenti. E su questo si è confermata ieri l'articolazione dell'esecutivo tra un'ala più dura e un'altra più "realista".

«Per la ricostruzione del ponte - ha detto ieri il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a Porta a Porta - il governo scelga chi vuole e decida le procedure, ma se poi fra tre mesi i lavori non possono partire per un ricorso al Tar questo mi manderebbe su tutte le furie».

«Pensiamo di avere doveri, ma anche diritti - ha detto sempre a Porta a Porta l'Ad di Autostrade Giovanni Castellucci - pensiamo di aver la possibilità di fare molto per Genova e in

particolare un ponte ricostruito con Fincantieri secondo il progetto di Renzo Piano nel più breve tempo possibile». «Non siamo contrari alle deroghe al Codice - ha aggiunto ieri il presidente dell'Ance Gabriele Buia - occorre però una governance ben definita, e un insieme di regole che, seppure eccezionali, devono comunque essere chiare e trasparenti. Altrimenti tra un anno Genova non potrà avere il suo Ponte».

Su questi punti, dunque, il governo si è preso ancora qualche giorno di riflessione. Sarà il Dpcm di Conte a sciogliere la matassa.

La bozza di decreto non dovrebbe invece riservare sorprese nella parte



relativa alle agevolazioni per le imprese danneggiate e alle misure per sostenere la ripresa. Si punta innanzitutto alla creazione di una Zona logistica speciale molto ampia che comprenderà i territori portuali e retroportuali riconoscendo alla nuova Zls le stesse semplificazioni previsti per le Zes (le Zone economiche speciali che stanno sorgendo nei porti del Sud). Anche se va sottolineato che le semplificazioni ancora non sono state definite visto che da mesi manca all'appello ancora il Dpcm che deve definirle.

Per dare ossigeno alle aziende danneggiate dal disastro del ponte che subiranno una riduzione di fatturato

(l'ipotesi allo studio è una soglia del 25%) il decreto istituisce una zona franca urbana mettendo in pista una serie di sconti fiscali che vanno dall'esenzione parziale delle imposte sui redditi derivanti dall'attività di impresa a quella sull'Irap e sulle imposte municipali sugli immobili presenti nella zona franca fino all'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali (con l'esclusione dei premi per gli infortuni). Esenzioni queste che scatteranno non solo per le imprese già presenti ma anche per quelle che avvieranno la loro attività entro il 2019.

Definita anche la parte relativa a controlli e prevenzione. Dal 1° di-

cembre nascerà una nuova Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, con compiti di vigilanza e sanzioni. Previste 250 assunzioni, in prevalenza ingegneri. Al ministero delle Infrastrutture nascerà inoltre una nuova Banca dati infrastrutture, che a regime prevede l'installazione di sensori su tutte le opere più delicate. Anche al Mit previste assunzioni, 245 ingegneri. Infine più poteri di regolazione tariffaria all'Autorità Trasporti non solo sulle nuove concessioni autostradali, ma anche su quelle vigenti.

I NODI DEL DECRETO GENOVA

1

CHI COSTRUISCE IL PONTE

Esclusione di Autostrade resta in sospenso: si deciderà con un Dpcm

È il nodo giuridicamente più delicato. La volontà del governo era di dare un segnale forte escludendo del tutto Autostrade dalla ricostruzione. Ma finché la concessione non è revocata la misura potrebbe comportare rischi di contenziosi e rallentamenti. Questo nodo - affidare i lavori direttamente a Fincantieri o con rapida selezione di almeno 5 candidati - dovrebbe essere dunque sciolto non nel testo finale del decreto ma in un successivo decreto del presidente del Consiglio.

2

IL COMMISSARIO

Nel successivo decreto del premier Conte anche il nome e i poteri

L'unico nome ieri sul tavolo per il ruolo di Commissario straordinario era quello di Edoardo Rixi, Lega, genovese, sottosegretario alle Infrastrutture (da ieri vice-ministro). Ma il consiglio dei ministri ha deciso di non fare la nomina direttamente nel decreto legge: sarà un Dpcm del premier Conte a decidere il nome, i poteri, le procedure. La non unanimità sul nome si è sommata ai dubbi giuridici sulla formula e le procedure su cui impostare il lavoro del commissario.

3

I CONTROLLI

Nasce Agenzia sicurezza, sensori sulle opere, assunti 500 ingegneri

Previsti più monitoraggio e controlli sulle infrastrutture, per prevenire altri crolli. Nascerà l'Agenzia sicurezza ferrovie e strade, con 200 assunzioni di ingegneri: poteri di controllo, ispezione, sanzione. Al Mit partirà la banca dati infrastrutture, alimentata da informazioni degli enti gestori e a regime da sensori sulle opere più a rischio, con monitoraggio in tempo reale: 245 assunzioni di ingegneri. Più poteri all'Autorità Trasporti sulle tariffe autostradali.

4

LE MISURE PER LE AZIENDE

Via alla «Zona speciale» Sconti sulle tasse per imprese danneggiate

Nasce una Zona logistica speciale molto ampia che beneficerà delle semplificazioni previsti per le Zes. Arriva nel Comune di Genova la zona franca urbana, con una serie di sconti e agevolazioni non solo per le imprese che hanno perso fatturato dopo il crollo del ponte Morandi ma anche per chi avvierà una nuova attività entro il 2019. Per chi ha subito o subirà un calo del fatturato almeno del 25% sono previste esenzioni Irpef, Irap, Imu e l'esonero del versamento dei contributi.



IN CERCA DI UN'INTESA

Oggi incontro a Genova tra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il governatore della Liguria, Giovanni Toti, per esaminare il testo del decreto



RINVIO A UN DPCM

Sarà un decreto del presidente del Consiglio a nominare il commissario e a prevedere nel dettaglio i suoi poteri eccezionali delineati nel Dl



Peso: 1-4%, 4-39%